



La società civile cinese un'esperienza dal campo

Laura Battistin, 2 febbraio 2013

Struttura del focus

1. Breve presentazione
2. Visione di uno spezzone tratto da Dreamwork China
3. Presentazione:
 - a) L'evoluzione della società civile in Cina
 - b) Alcune esperienze
4. Discussione e domande

Società civile

Il termine “società civile” in cinese viene tradotto in ben tre modi, ognuno dei quali tende a sottolineare un aspetto differente.

Nei tre casi il termine “società” (*shehui*) rimane invariato, cambia invece in maniera sostanziale il termine di accompagnamento.

gongmin shehui 公民社会

Letteralmente “società dei cittadini”. *Gongmin*, “cittadino”, è a sua volta composto da due caratteri, con il primo che significa “pubblico” (in contrasto con *si*, “privato”), il secondo “popolo”. In questa accezione, il termine potrebbe essere inteso come una società di cittadini che antepongono l’interesse della collettività a quello privato, a differenza di quanto avviene nelle società borghesi occidentali.

shimin shehui 市民社会

Anche *shimin* significa “cittadino”, ma la sfumatura è differente, in quanto in questo caso si sceglie di accentuare la dimensione urbana della cittadinanza (*shi* in cinese significa “città”), intesa come una collettività politicamente impegnata. Si tratta di un termine che trova una sua ragione nella storia di sommosse urbane che hanno caratterizzato la Cina della prima metà del Novecento.

minjian shehui 民间社会

una formula più difficile da tradurre, in cui *min*, il “popolo”, viene accostato a *jian*, uno spazio vuoto, rappresentato graficamente come una porta da cui penetra la luce del sole. Quest’ultima lettura, considerata dagli specialisti come quella con un’accezione maggiormente antagonistica, starebbe ad indicare l’esistenza di uno spazio popolare, autonomo dal potere politico.

Germogli di società civile

1. Lo smantellamento del sistema delle unità di lavoro (*danwei*);
2. il graduale ritiro dello Stato da alcuni settori della vita pubblica;
3. l'emergere di nuove tecnologie che facilitano la comunicazione tra i cittadini.

Si tratta di tre fattori convergenti ed in parte sovrapposti che, congiuntamente, hanno creato e stanno creando le condizioni necessarie all'apertura di nuovi spazi per la partecipazione dei cittadini.

L'evoluzione della società civile in Cina: alcune tappe (1)

- Nei primi anni Ottanta, organizzazioni commerciali, finanziarie e professionali hanno cominciato a vivere un periodo di straordinario sviluppo. All'epoca le nuove organizzazioni sociali potevano essere approvate da qualsiasi ufficio governativo o organizzazione sociale già esistente.
- Tutto cambia nell'autunno del 1989, quando il governo cinese introduce delle nuove regole sulla registrazione delle organizzazioni sociali, imponendo a queste ultime di rifare nuovamente le pratiche per la registrazione.
- A partire dal 1989, l'evoluzione della società civile in Cina segue un duplice binario: da un lato cresce quella che potremmo definire una società civile "ufficiale", composta dalle organizzazioni di massa legate al Partito e dalle ONG in grado di ottenere una registrazione formale presso il Ministero degli affari civili; dall'altro una società civile "non ufficiale", composta da organizzazioni di base impossibilitate per varie ragioni ad ottenere una qualsiasi forma di riconoscimento dall'ufficialità.

L'evoluzione della società civile in Cina: alcune tappe (2)

- Negli anni successivi al 1989, le organizzazioni registrate hanno vissuto una crescita molto ridotta. Una simile situazione si è trascinata almeno fino al 1995, quando il Partito ha dato un forte segnale ospitando a Pechino la Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne, evento che ha segnato l'avvio di una nuova fase di sviluppo per le organizzazioni della società civile, in particolare per quanto riguarda le questioni di genere.
- Nell'ottobre del 1998 le autorità cinesi hanno rivisto ancora una volta le regole per la registrazione delle organizzazioni sociali, rendendole ancora più vincolanti.
- Nonostante le varie campagne di ri-registrazione, nel decennio compreso tra il 1999 al 2008 le organizzazioni della società civile (*minjian zuzhi*) – un'etichetta che comprende le organizzazioni sociali (*shehui tuanti*), le unità private a fini non imprenditoriali (*minban feiqiye danwei*) e le fondazioni (*jijinhui*) – sono passate da 142.665 a 413.660, un aumento complessivo prossimo al 300%.

“Piccolo governo, grande società”

- Nel 2008, le 229.681 organizzazioni sociali risultavano così ripartite a seconda del campo di attività: il 18,31% si occupava di agricoltura e sviluppo rurale; il 12,86% di servizi sociali; il 9,12% di servizi all'industria e al commercio; l'8,43% di ricerca tecnica; l'8,08% di cultura; il 6,64% di servizi all'occupazione; il 5,82% di educazione; il 5,13% di educazione fisica; il 4,98% di salute; il 2,92% di ambiente; l'1,73% di religione; l'1,41% di diritto; lo 0,25% erano internazionali o avevano a che fare con l'estero; il rimanente 14,35% si occupava d'altro.
- Di queste organizzazioni, appena l'1% era di livello nazionale (*quanguoxing*), mentre il 10% si situava al livello provinciale (*shenji*), il 27% ai vari livelli compreso tra la provincia e la contea (*diji*) e ben il 67% al livello di contea (*xianji*).
- Ai margini esistono migliaia di organizzazioni che sono impossibilitate ad ottenere alcun riconoscimento da parte delle autorità. Tra queste si contano alcune decine di ONG che si occupano di lavoratori migranti.

Alcune esperienze:

- Gongmeng: avvocati per i diritti
- Aids
- Discriminazione e *public interest*
- Lavoro

Gongmeng: avvocati per i diritti

Una nota lega di avvocati fondata nel 2003 da quattro avvocati per favorire la transizione verso lo stato di diritto e rafforzare la tutela costituzionale dei diritti

Principali iniziative condotte dalla Gongmeng:

- petitioners;
- denunciano le morti nelle miniere abusive di carbone;
- chiedono elezioni dirette della dirigenza delle associazioni degli avvocati;
- si offrono di citare in giudizio la Sanlu per lo scandalo del latte alla melamina;
- indagano sugli scontri in Tibet;
- tutela dei membri del Falungong.

Queste attività donano loro un'enorme fama, ma suscitano anche le attenzioni del potere. Già nel 2008 Teng Biao era stato arrestato da alcuni agenti della sicurezza di Stato, dopo aver rilasciato alcune dichiarazioni riguardanti le Olimpiadi ed i diritti umani.

Nell'estate del 2009 la definitiva chiusura forzata della *Gongmeng*.

Aids



Aizhixing: Fondata nel 1994 per difendere i diritti delle persone con HIV/AIDS

Nel 2010 il fondatore, Wan Yanhai è costretto a lasciare la Cina con la famiglia dopo anni di minacce e pressioni dal governo

Discriminazione and *public interest*



Yirenping: fondata nel 2006
con la missione di eliminare la
discriminazione e difendere i
diritti dei gruppi discriminati

Lavoro



Dagongzhe: organizzazione di base fondata da un gruppo di lavoratori nel 2000 a Shenzhen

Negli anni ha subito diverse pressioni dal governo e dagli imprenditori locali; anche all'inizio del 2012 è stata vittima di un'ondata di repressione che ha coinvolto in tutto dieci organizzazioni nella zona di Shenzhen.

Le ONG del lavoro

- Le prime ONG attive nel campo della tutela dei diritti dei lavoratori migranti sono nate a Pechino alla metà degli anni Novanta, sulla scia della Conferenza Mondiale sulle Donne.
- Un'ulteriore fase di crescita si è avuta nei primi anni del nuovo secolo. Un importante stimolo è arrivato dal cambiamento nelle politiche nazionali sui lavoratori migranti seguito all'ascesa di Hu Jintao e Wen Jiabao nel 2002-2003.
- Distribuzione: la maggior parte delle organizzazioni si concentra in appena due città, Pechino nel nord e Shenzhen nel sud. Questo è dovuto soprattutto ad una questione di disponibilità di risorse.

Che cosa fanno?

- Offrono assistenza legale gratuita ai lavoratori migranti;
- Organizzano training giuridici o comunque su temi legati alla tutela dei diritti (ad esempio su come usare internet per tutelare i propri diritti);
- Producono materiali per propagandare il diritto tra i lavoratori;
- Fanno attività di lobbying presso le autorità locali e centrali.

Ostacoli

- Impossibilità di ottenere una registrazione che non sia aziendale, con la seguente precarietà politica e finanziaria;
- Ostilità del sindacato e delle autorità, in particolare in periodi politicamente tesi;
- Scarsità di fondi, scarsa sostenibilità e dipendenza dall'estero;
- Scarsa trasparenza e fenomeni di cattiva gestione dei finanziamenti.